



L'INCONTRO

Le voci dal palco: qui c'è l'alternativa

Padova

«Il volontariato contribuisce al modello sociale europeo, alla sicurezza, alla pace, alla coesione e prosperità, e che fornisce il contesto per una narrazione alternativa alle visioni populiste anti-inclusive ed azioni estremiste, aiutando a prevenirle». È stato senza dubbio questo il passaggio più applaudito dal pubblico del discorso pronunciato ieri a Padova – in perfetto inglese – da Gabriella Civico, direttrice del Centro europeo del volontariato (Cev) un network composto dal più di sessanta organizzazioni impegnate nella promozione e nel sostegno dei volontari e del volontariato in Europa. «La visione di Cev è quella di un'Europa dove i volontari sono centrali nella costruzione di società coese, sostenibili e inclusive, basate sulla solidarietà e sulla cittadinanza attiva – ha detto ancora Civico –. La

nostra missione è quella di essere punto di riferimento con cui collaborare nella creazione di un ambiente favorevole per il volontariato in Europa».

Per un volontariato come quello italiano, abituato a pensarsi su scala cittadina, se non locale o regionale, la visione europea può apparire astratta, mentre l'orizzonte

europeo sancito dalla scelta di Padova capitale può fornire a migliaia di organizzazioni e centinaia di migliaia di volontari, attraverso il programma dell'Ue "Europa per i cittadini", un aiuto sostanziale anche per portare il Vecchio continente nelle attività del Terzo settore.

«Il volontario incarna i valori fondanti dell'Europa» ha assicurato Civico, che ha presentato anche il Corpo europeo di solidarietà come la possibilità di creare uno scambio virtuoso di volontari tra Padova e altri comuni europei, membri della comunità dei candidati a capitali europee del volontariato.

Tra gli interventi di ieri, anche quello del direttore di *Angelipress*, Paola Severini Melograni. «Comunicare il sociale – ha detto Severini Melograni – è rischioso: in una società dei media e dei social come è quella di oggi, governata dalla velocità e dalla semplificazione, i temi della solidarietà prestano il fianco a tutta una serie di pericoli oggettivi: si può cadere nel patetico, nella pornografia del dolore, si può rischiare di essere confusi con il marketing politico, si può addirittura arrivare ad aumentare la vulnerabilità di

coloro che dovremmo, attraverso il racconto, difendere, insomma il rischio di sbagliare è sempre dietro l'angolo». Invece, «questo mondo rappresenta e impersona, con tutte le ombre che ogni realtà porta con sé, la parte migliore della società italiana e globale».

L'incontro con Mattarella ha avuto un'eco

anche nelle reazioni del mondo associativo.

«Oggi ci ringraziamo! – ha commentato il presidente delle Acli, Rober-

to Rossini -. E lo facciamo insieme ai milioni di volontari che ogni giorno danno un aiuto concreto per sostenere questo Paese in modo solidale. Per creare un welfare di prossimità, orientato al benessere di tutti i cittadini partendo dagli ultimi e dai penultimi, è necessario un dialogo e una collaborazione tra diversi livelli istituzionali con il coinvolgimento del mondo del terzo settore. Ci sono valori che non sono economici e che non si mettono a bilancio - ha

continuato Rossini -. Ecco perché ci ha riempito di orgoglio e di gratitudine che Mattarella abbia ricordato Luciano Tavazza, storico dirigente delle Acli e dell'Enaip, profeta di un volontariato come religione civile in grado di rigenerare la società e la politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabriella Civico (Cev):
vogliamo società coese,
sostenibili e inclusive.
Severini Melograni:
questa è la parte
migliore del Paese.
Il grazie delle Acli
al capo dello Stato



Gabriella Civico